



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

5 luglio 2018

Intervento del COISP all'incontro con il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, in rappresenta del Ministro Matteo Salvini, e del Capo della Polizia Franco Gabrielli

Grazie Signor Sottosegretario e Signor Capo della Polizia,

appena ieri il COISP manifestava dinanzi a tutte le Questure d'Italia il proprio malcontento riguardo i contenuti, così come rappresentatici dal Dipartimento della P.S. in una recentissima riunione, di quel provvedimento che avrebbe dovuto costituire i "correttivi" al Riordino delle Carriere del personale delle Forze di Polizia, e l'accorato appello al Signor Ministro dell'Interno Matteo Salvini, da Lei, Signor Sottosegretario qui rappresentato, ed al Signor Capo della Polizia, qui presente, "*affinché si impegnino per il riconoscimento della dignità e professionalità dei Poliziotti*" è chiaramente stato immediatamente accolto con l'odierno incontro, così consegnando un primo importantissimo segnale di attenzione nei confronti delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

Quindi ancora grazie.

In attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge n. 124 del 2015 (meglio nota come Riforma Madia), il 22.6.2017 è stato emanato il D.Lgs. n. 95/2017 di revisione dei ruoli del personale delle Forze di Polizia. Nel contempo veniva emanato analogo decreto n. 94/2017 riguardante il riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze Armate.

Tali provvedimenti – è importante precisarlo – avrebbero dovuto

- *modernizzare l'assetto ordinamentale e valorizzare le professionalità e il merito del personale, in un meccanismo virtuoso volto anche ad accrescere le necessarie spinte motivazionali dello stesso in relazione all'espletamento dei delicati compiti istituzionali affidati agli appartenenti alla Polizia di Stato;*
- *riconoscere e valorizzare il merito, l'anzianità di servizio e la professionalità del personale della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia ed ampliare le opportunità di progressione in carriera;*
- *assicurare la sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di Polizia e dei connessi trattamenti economici;*
- *adeguare gli ordinamenti delle diverse Amministrazioni così da garantire una eguale progressione di carriera;*
- *riconoscere la specificità delle Forze di polizia attraverso una tutela economica, pensionistica e previdenziale.*

Ebbene, già nel corso delle attività che hanno portato ai predetti provvedimenti è stato chiaro che poco di quanto doveva essere fatto si sarebbe concretizzato (una su tutte: è totalmente inesistente qualsiasi riconoscimento della specificità delle Forze di Polizia mancando una reale tutela economica, pensionistica e previdenziale), e che anche per buona parte di quel poco sarebbe stato necessario apportare dei successivi correttivi che, fortunatamente, la stessa Riforma Madia prevedeva assegnando un termine che si definisce il prossimo 7 luglio..

Un anno di tempo, quindi, per rimediare alle innumerevoli disparità di trattamento tra il personale delle varie Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, alla mancata reale equiordinazione che il Riordino delle Carriere avrebbe dovuto garantire, al mancato riconoscimento, nella disciplina in materia

di progressione in carriera, del merito e della professionalità del personale, alla mancanza di provvedimenti che potessero accrescere, nei Poliziotti, quelle *spinte motivazionali necessarie per l'espletamento dei delicati compiti istituzionali affidati agli appartenenti alla Polizia di Stato.*

Un anno di tempo che tuttavia – la cosa ha dell'incredibile –, peraltro nella quasi più totale negazione di riconoscere al Sindacato quell'importantissimo ruolo propositivo e quella piena conoscenza delle varie problematiche da risolvere che avrebbe potuto costituire un patrimonio da sfruttare e far proprio, non è stato sufficiente a produrre alcunché che potesse definirsi vicino alle legittime aspettative e ai diritti dei Poliziotti, peraltro ancora una volta danneggiati rispetto a quello delle altre Amministrazioni del Comparto.

Citiamo, a titolo di esempio,

- la questione dei colleghi Sovrintendenti del 15°, 16° e 17° corso, già fortemente penalizzati rispetto agli omologhi di altre Amministrazioni del Comparto relativamente alla decorrenza giuridica della loro immissione nel ruolo, ai quali (tutti) il Riordino delle Carriere doveva garantire l'immissione nel ruolo degli Ispettori evitando incomprensibili scavalcamenti;
- la questione della decorrenza giuridica dei Vice Ispettori del 9° e 10° corso e quelle riguardanti il 7° e 8° corso vice Ispettori;
- un ruolo degli Ispettori che il Riordino delle Carriere ha suggellato con una previsione di carriera che, nella migliore delle ipotesi, si definisce in “appena” 32 anni (tanti ne sono necessari per arrivare alla qualifica apicale);
- migliaia di Ispettori Capo ai quali, diversamente che agli omologhi di altre Amministrazioni del Comparto, è stata incredibilmente azzerata l'anzianità nella qualifica, accomunando chi nella stessa aveva maturato 8 anni e chi ne aveva fatti ben 17-18 e consentendo scavalcamenti inaccettabili oltre che l'impossibilità, per tutti i predetti, di raggiungere l'apicalità del ruolo (qualifiche apicali che peraltro, sebbene ritenute fondamentali per l'efficienza e la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, entro pochi anni rimarranno del tutto vacanti e così per oltre un decennio);
- l'irragionevole pretesa di negare una necessaria rivisitazione delle denominazioni del personale della carriera dei Funzionari Tecnici, ai quali, forse per la resistenza di altre Forze di Polizia (e se così fosse la cosa ha davvero dell'incredibile) non dovrebbero poter far uso della denominazione di Vice Questore Aggiunto Tecnico e di Vice Questore Tecnico ma dovrebbero continuare ad essere indicati come Direttore Tecnico Capo e Direttore Tecnico Superiore diversamente da tutto il restante personale del ruolo Tecnico che ha assunto o comunque assumerebbe, per ciò che riguarda le qualifiche, la medesima denominazione del ruolo ordinario con l'aggiunta della dicitura “Tecnico” che ne contraddistingue l'appartenenza al ridetto ruolo;
- la necessità di consentire, su base volontaria, di acquisire il diritto alla quiescenza per anzianità anche alcuni anni dopo il limite oggi previsto, così consentendo a determinati colleghi che sono costretti ad accedere nei ruoli della Polizia anche a trent'anni (si pensi ad esempio ai funzionari) di aumentare il montante contributivo ai fini previdenziali ...

e molto altro ancora... cui si aggiunge – cosa non meno importante – una incomprensibile lentezza nello svolgimento delle procedure concorsuali che sta mettendo in seria discussione tutto l'impianto della realizzazione del Riordino delle Carriere e riguardo la quale deve essere trovata immediata soluzione anche prevedendo procedure concorsuali semplificate ed eventuali riduzioni dei periodi dei corsi di formazione.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Signor Sottosegretario e Signor Capo della Polizia, i correttivi al Riordino delle Carriere, realmente necessari, sono stati evidenziati dal COISP in innumerevoli documenti (uno fra tutti quello datato 31.10.2017) nonché nel corso delle varie riunioni con il Dipartimento della P.S..

Se da una parte fa piacere vedere che alcune delle nostre richieste sono adesso fatte proprie dall'Amministrazione seppur prima erano state ignorate (citiamo ad esempio la proposta di ridurre i corsi di formazione per Vice Sovrintendente e Vice Ispettore), non è certo comunque con le poche risorse stanziare per questi correttivi in scadenza il 7 luglio che si può rimediare alle innumerevoli disparità di trattamento che vede i Poliziotti danneggiati rispetto ai colleghi delle altre Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, a quella ad oggi ancora mancata equiordinazione che il Riordino delle Carriere avrebbe dovuto garantire, al mancato riconoscimento, nella disciplina in materia di progressione in carriera, del merito e della professionalità del personale.

Le valutazioni di correttivi rappresentate ai Sindacati dal Dipartimento della P.S. durante l'incontro del 28 giugno scorso non ci soddisfano affatto. Talune pretese (modifiche alla composizione del Consiglio di Amministrazione, modifica dei punteggi per la valutazione dei funzionari, modifiche delle composizioni dei Consigli Provinciali di Disciplina, modifica delle modalità di attribuzione delle promozioni per merito straordinario), in assenza di tutti quei correttivi che i Poliziotti si attendono realmente, devono essere rimandate ad un secondo decreto correttivo (che auspichiamo venga normativamente previsto con urgenza) non solo perché costituirebbero un segnale di indifferenza nei confronti delle aspettative dei Poliziotti, che ancora devono attendere per ricevere un minimo di attenzione nei loro riguardi, ma anche in quanto non è stata data la possibilità alle OO.SS. di comprenderne la reale portata e neanche i contenuti visto che non è stato consegnato alcun documento illustrativo dei provvedimenti né dei costi che comportano.

In altre parole, vi è necessità di dare un concreto e tangibile segnale di attenzione nei riguardi del personale della Polizia di Stato e ciò non avverrebbe affatto con determinate modifiche prospettate, alcune delle quali peraltro nulla hanno a che vedere con il Riordino delle Carriere oltre al fatto che si proseguirebbe sulla strada di escludere una partecipazione attiva delle rappresentanze del personale da qualsiasi attività che determina la progressione di carriera dei Poliziotti (su tutte il Consiglio di Amministrazione e le Commissioni per le Ricompense).

Tutto ciò premesso con riguardo ai correttivi del Riordino delle Carriere, il COISP ritiene opportuno richiamare l'attenzione del Ministro dell'Interno Matteo SALVINI, per tramite del Preg.mo Sottosegretario all'Interno On. Nicola Molteni, ad ulteriori poche altre questioni che – ci aspettiamo – trovino finalmente, grazie a questo Governo, una giusta considerazione nei fatti.

Sfondiamo certamente una porta aperta, atteso le note rivendicazioni del Partito della Lega di cui sia il Ministro che il Sottosegretario fanno parte, riguardo la necessità di una legislazione di supporto alle attività delle Forze di Polizia a cominciare da una norma che preveda l'impossibilità per chi aggredisce un Poliziotto, un Carabiniere, etc.. di accedere ai benefici concessi con il rito abbreviato, patteggiamento e ad altri sconti di pena. Chi ha intenzione di aggredire una donna o un uomo "in divisa" deve sapere che nessuno potrà salvarlo da un periodo immediato e senza sconti di riflessione nelle carceri della Patria.

È una misura priva di costi che darebbe un concreto segnale di vicinanza agli appartenenti alle Forze di polizia e darebbe seguito anche agli impegni elettorali di aumentare in modo sostanziale la sicurezza dei cittadini.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Altrettanto riteniamo di trovare pieno accoglimento riguardo la necessità di riaprire urgentemente la coda contrattuale dell'ultimo Contratto di Lavoro, stanziando risorse adeguate per il giusto adeguamento delle indennità accessorie, alcune delle quali incredibilmente ferme ad oltre 20 anni fa, nonché con riguardo all'emolumento per il lavoro straordinario, cui il personale della Polizia di Stato è costantemente obbligato anche per sopperire alle gravissime carenze di organico e che oggi è determinato in una misura che definire oltraggiosa ed incivile è un eufemismo.

Nessuno, nessuno(!), si vede pagato un'ora di lavoro straordinario la vergognosa somma di 5 euro e 95 centesimi. Questo accade ad un Agente di Polizia che, nella sua attività lavorativa, non può rifiutarsi di perdere la propria vita per salvare quella degli altri.

Infine chiediamo che il Ministro dell'Interno apra un tavolo di discussione, anche con le OO.SS., in merito alla razionalizzazione delle funzioni di polizia, sospendendo da subito, fino al termine delle attività di tale tavolo, qualsivoglia chiusura e/o soppressione di Squadre, Uffici e Reparti della Polizia di Stato.

In tutto quanto appena detto sono le richieste del COISP, che auspica interventi immediati da parte del Governo, del proprio Ministro dell'Interno e dal Capo della Polizia per restituire ai Poliziotti quella dignità che da anni è stata loro negata e per consentire di poter tornare a garantire quella Sicurezza che lo Stato deve ai Cittadini.

Ringraziamo per la cortese attenzione e rappresentiamo la nostra disponibilità a partecipare a qualsivoglia gruppo di lavoro, tabella di incontri o quant'altro (che chiediamo vengano predisposti), volti a definire una per una le tante problematiche, sopra sinteticamente ed in maniera esemplificativa esposte, e le loro risoluzioni.

Cordialmente,

La Segreteria Nazionale del COISP